

SISMA 2016: RICOSTRUZIONE E PNRR, INTERVISTA AL COMMISSARIO GUIDO CASTELLI, LA DIRETTA

28 Giugno 2023



TERAMO – Un'analisi del Rapporto sulla ricostruzione del Centro Italia, con dati aggiornati a maggio 2023, la ripresa socioeconomica, l'andamento di spesa del fondo complementare del Pnrr per le aree del cratere, la legge quadro, tanto attesa per le ricostruzioni post catastrofe.

Questi ed altri gli argomenti al centro dell'intervista streaming alle 11.30, a Guido Castelli, che dal 3 gennaio ha sostituito Giovanni Legnini in qualità di commissario straordinario di Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016.

Castelli, classe 1965, avvocato cassazionista, è stato dal 2009 al 2019 sindaco della città di Ascoli Piceno e consigliere e assessore regionale delle Marche. Alle elezioni politiche anticipate del 25 settembre è stato candidato come capolista di Fratelli d'Italia al Senato risultando eletto. Poi la nomina a Commissario.

Questi intanto i numeri dell'ultimo rapporto, presentato la scorsa settimana: al 30 aprile 2023 le richieste di contributo presentate per la ricostruzione privata sono 28.315, su quasi 50mila attese, e i nuclei familiari che vivono ancora fuori dalle loro case sono 14.211, che corrispondono a circa 30 mila cittadini.

Alla stessa data, su 3.215 interventi di ricostruzione pubblica finanziati, quelli in corso ammontano a 1.537 e i conclusi 233.

Nel corso degli ultimi anni diverse "esternalità negative" hanno concorso a ostacolare l'attività di ricostruzione all'interno del cratere, che ha una superficie di quasi 8 mila chilometri quadrati ed è composta da 138 comuni, compresi in quattro regioni: Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Tra queste esternalità quelle che hanno avuto il maggiore impatto sono state: l'inflazione crescente, l'aumento del costo dei materiali edili e le difficoltà di approvvigionamento, la propensione di molte imprese a concentrarsi sul Superbonus 110% in altre aree del Paese, la difficoltà nel reperire maestranze, la fragilità degli apparati amministrativi, i carichi di lavoro dei professionisti che operano sul territorio del sisma. Tutto ciò in un frangente che vede il sistema pubblico e privato impegnato

anche sul fronte del PNRR.

Per quanto riguarda la ricostruzione privata, al 30 aprile 2023 sono quasi 9mila i cantieri che risultano chiusi. Il totale delle Richieste di Contributo per la ricostruzione attese, per gli immobili residenziali o produttivi danneggiati dal Sisma 2016, è di 49.361.

Di queste, quelle già presentate ammontano a 28.315. Si attendono pertanto progettazioni per oltre 21.000 richieste di contributo. Le richieste approvate dagli Usl (Uffici speciali per la ricostruzione regionali) sono 16.680, per una concessione complessiva di 6,037 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi liquidati per l'avanzamento dei lavori.

Relativamente alla ricostruzione pubblica, l'importo finanziato fino ad oggi è pari a 3,94 miliardi di euro che, tuttavia, dovrà essere aggiornato a causa del menzionato aumento dei prezzi e dei costi delle lavorazioni.

Il totale dei lavori finanziati è pari a 3.215 e, di questi, 1.445 devono essere ancora avviati, 1.537 sono in corso e 233 sono conclusi.

Infine, relativamente agli edifici di culto (sia pubblici che privati) danneggiati, quelli oggetto di programmazione ammontano a 1.261, per un importo complessivo di 764,8 milioni.